

ABBONAMENTI

Anno L. 8 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 5 la linea di corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9.

Telefono 72.

Il Primo Maggio DEMOCRAZIA e DECADENZA

La Camera del Lavoro pubblica, per il Primo di Maggio, il seguente manifesto, al quale sottoscriviamo a piene mani.

Mentre altrove le Organizzazioni operaie o tacciono o trattano più da tedeschi che da italiani della nostra guerra, i lavoratori Cesenati invece, educati alla scuola di Giuseppe Mazzini, sentono ribollirsi nel sangue l'ira e lo sdegno contro l'oppressore di ieri, e, non dimentichi dei martiri del patrio risorgimento, sciogliono un'inno alla vittoria delle nostre armi e in quelle degli alleati, perchè pensano che combattono per la giustizia e per la civiltà contro la barbarie e il regresso; per riconfermare ed aumentare la loro libertà politica, morale ed economica.

E' bello e confortevole udire la classe operaia, fatta consapevole dell'ora che volge, esprimere sentimenti patriottici così elevati.

Di ciò noi ci compiacciamo grandemente anche perchè le menti e i cuori dei nostri operai non li abbiamo lasciati lavorare dalle mene e dalle dottrine deleterie dei senza patria. Ecco il manifesto:

LAVORATORI,

Per il I.° di Maggio degli anni passati vi chiamavamo a pubbliche e generali radunanze per festeggiare insieme le vittorie conseguite dalle lunghe e faticose lotte combattute, e per auspicare a tempi sempre migliori; ed i nostri imponenti convegni suonavano monito, promessa, affermazione solenne della nostra forza. Oggi invece, muti e pensosi, vi rivolgiamo il saluto della solidarietà nel dolore, fidenti nella giustizia, nella civiltà e nel progresso, siccome pietre migliori che non potranno, non dovranno andare sperdute.

I nostri sogni radiosi, che erano e sono i sogni di tutti i lavoratori del mondo, sono stati rotti dal bagliore fosco della spada di due imperatori che la storia chiama già, l'uno degli impiccati, l'altro massacratore di bambini, ambedue flagellatori degli inermi e degli innocenti.

I petti dei vostri migliori sono stati chiamati a far argine alla barbarie, la quale, in una tremenda tempesta, scuote e terrorizza la civiltà presente, e tenta inabissarla nel sangue per avervi schiavi e soggetti; ma voi avete risposto alla difesa dei vostri diritti — che sono i diritti della umanità — con tanto slancio e con tanto disinteresse, sicchè potete ben con orgoglio proclamare che i lavoratori salvano il mondo e preparano così il diritto al proprio domani.

Salutiamo adunque questo primo di Maggio, e facciamo voti che le armi dei popoli alleati, nella difesa del patrimonio delle libertà e dei diritti conseguiti attraverso lotte di secoli, impediscano che il fatale ascendere della umanità venga spezzato dalla bieca ferocia e dalla forsennata ossessione di potenti avidi ed ingordi. E il saluto nostro più fervido vada ai nostri compagni, militi od operai, che sui campi della lotta immane rinnovano le gesta gloriose dei nostri avi.

Evviva il primo di Maggio, alba ed auspicio di pace e di vittoria!

LA COMMISSIONE

Hermann Fernan ha pubblicato nel 1914 a Lipsia sui tipi Humblot e Dunker un interessante volume « Die französischen demokratische » « La democrazia francese ».

Sentano i lettori come l'A. parla della Germania e della Francia.

« Lo sviluppo della civiltà e la religione della civiltà in Francia fu sinora in quasi tutte le cose un contrasto all'idea oggi dominante in Germania dell'imperialismo. Poichè se noi facciamo eccezione all'incirca per Goethe, Schiller, Kant e le altre nature « universali » (Weltbürgernaturen), noi tedeschi abbiamo predicato al mondo come ideale della cultura troppo spesso la forza brutale, il magnifico egoismo dei dominatori e l'aristocrazia del sangue ed ereditaria come sovranità naturale. Di rado, troppo di rado (selten, alzu selten) si allarga presso noi l'affermazione dell'idea nazionale ad idea universale. E sinora dei diritti popolari non si è mai presso noi tedeschi seriamente parlato. Da Fichte, al disopra di Hegel, Treitschke, Niebuhr e Mommsen sino a Nietzsche, noi scopriamo spesso nei nostri politici, giuristi e filosofi un tratto aspirante al dispotismo, alla violenza, al diritto del più forte, Sparta e guerra, al quale manca ogni senso di amore per l'uomo, sentimento di giustizia, intima veracità, oppure anche di fondamentale scientifica o di onesto entusiasmo per la santa causa dell'emancipazione umana ».

(pag. 282).

« Per converso i francesi hanno sempre nelle loro idee di cultura un tono umano e democratico, qualche cosa di giudaico e di schiavesco o di effeminatamente umanistico (Humanistisch-verzärteltes) per dirla alla Nietzsche. Dall'epoca della grande rivoluzione essi chiedono del diritto fondamentale delle istituzioni o del progresso positivo della collettività; anzi nel mondo moderno furono i primi, i quali ne chiesero e costrinsero i loro dominatori a chiederne. La storia politica e sociale dei francesi è perciò in prima linea una dura e sanguinosa battaglia degli ideali di giustizia (della follia umanitaria, come i politici tedeschi direbbero) contro le dure potenze del dominio. Così da circa 150 anni la storia della società francese è indirizzata a distruggere e rendere innocue tutte le autorità artificiali cascate dal cielo. Su di ciò non vogliamo ingannarci: il fondamento di ogni civiltà democratica e specialmente della democrazia francese è l'assenza di rispetto, il rifiuto di obbedienza, l'aperto disprezzo di tutti i poteri artificiali, dei privilegi promananti dalla Provvidenza, dalla Tradizione, dai principi o dai preti ».

Ed a proposito della pretesa decadenza francese così si esprime.

« Gli esempi della decadenza dei popoli, noi possiamo coglierli dalla passata e dalla presente storia. Le cagioni della decadenza di un popolo furono e sono ancor oggi le stesse. Esse si chiamano, all'incirca: abuso del potere, cioè l'assolutismo dei governanti, dominio della casta sacerdotale, cioè teocrazia, schiavitù morale e materiale delle masse, eccesso dei contrasti di classe, assenza del sentimento di solidarietà, disperazione delle masse in riguardo al raggiungimento del proprio benessere, indifferenza rispetto al raggiungimento delle libertà politiche ed individuali, ed anche stretta segretezza nazionale, abuso dell'amor di patria a scopo di conquista.

« E sebbene noi possiamo rilevare con compiacenza che lo sviluppo generale dell'umanità tende verso la successiva estirpazione di questi motivi di decadenza, pur dobbiamo da buoni tedeschi deplorare che su questo terreno la Francia ci abbia un bel poco avanzati.

« Poichè di fronte a tutte le ragioni di decadenza vale una parola, verso la quale solo da poco tempo, i tedeschi mostrano una certa bramosia (schonstüchtig geworden), una parola che da tempo remoto è il più sicuro segno per il sacro progresso dei popoli, una parola ed un fatto, che già eran domestici ad Atene e di fronte a cui appassisce la fosca gloria di Sparta. Anche oggi posa in questa parola l'inesauribile principio vitale della nazione francese, poichè appunto all'officina culturale francese ne sono state foggiate le più valide armi. Questa parola la posi al principio del mio libro e la pongo qui, in fine. Essa suona: « Libertà ». (pag. 309).

La situazione sulle fronti

Possiamo parlare genericamente per affermare, in una sola frase, che su tutti i fronti le cose procedono egregiamente per le nazioni alleate.

La 66.^a giornata di battaglia intorno a Verdun non ha fatto progredire di un passo i tedeschi. Anzi si segnala una metodica lenta sapiente ripresa francese. Così sul fronte russo; così nel Caucaso.

Da noi abbiamo avuti nuovi successi intorno a Selz e la presa della vetta estrema del Col di Lana, che è caduto per le scoppie di una colossale mina, che ha mandato in frantumi la sommità del Monte.

Si parla sempre di una possibile offensiva austriaca e si dice che l'Arciduca ereditario stia incurando le sue truppe in un giro di ispezione lungo l'Isonzo.

Se saranno rose, fioriranno e agli austriaci resteranno... le spine.

Gli avvenimenti

Lo sbarco dei Russi in Francia

è senza dubbio l'avvenimento logistico, come si dice in gergo militare, di questa guerra.

Pochi o molti che siano i Russi che hanno posto piede sul suolo di Francia, l'importanza del fatto che attraverso la Siberia da Vladivostok abbiano potuto raggiungere Marsiglia contingenti non lievi di combattenti, non resta diminuita.

Gli arrivati costituiscono il primo nucleo; altri potranno seguirli per portare alla Francia il solo ausilio, che le può essere, se non necessario, utile.

La Francia ha dovizia di munizioni e di armi; ha un numero di uomini sufficiente ma non largo e la difesa epica a Verdun, per quanto le perdite francesi siano certamente minori delle tedesche, ha pure richiesto uno sforzo in uomini non indifferente.

Perciò l'aiuto russo ha una importanza, oltre che morale, effettiva e reale per la nostra valorosa sorella latina.

Ed è inoltre la migliore dimostrazione della completa coordinazione degli sforzi degli alleati.

Perciò in Germania masticano amaro.

La coscrizione in Inghilterra

L'Inghilterra di cui sarebbe ridicolo — come fa qualche scontento — lagnarsi perchè è ad essa che dobbiamo la libertà e la padronanza dei mari, che ci consente operazioni, come quella, ad esempio, dello sbarco dei Russi in Francia, l'Inghilterra ha un punto debole nella sua preparazione militare: il rifornimento dell'esercito di uomini atti a sostituire quelli che la guerra mette fuori dai ranghi.

Doveva quindi fatalmente rinascere la questione della coscrizione.

Per una settimana l'Inghilterra è stata sotto l'incubo di una grave crisi ministeriale e di un insanabile dissidio nella sua compagine nazionale. In fine ha trovato una via di conciliazione: una nuova prova del volontariato, fino al 27 Maggio, poi, l'obbligo della leva.

Noi crediamo che il popolo inglese dovrà sobbarcarsi a questa nuova prova, perchè quel che importa oggi è vincere a prezzo di qualsiasi sacrificio.

L'Inghilterra, che prova in questi giorni nei tumulti di Dublino e nel tentato sbarco di armi le insidie tedesche, che volevano far scoppiare la rivoluzione in Irlanda, non può esitare. Adotterà la coscrizione, se è necessaria.

Il convegno franco-italiano

In questi giorni un cospicuo gruppo di deputati italiani capitanati da Luigi Luzzatti è stato a Parigi, fatto segno ad accoglienze festose dal mondo politico e dal governo francese.

Non è ancora la conferenza economica, nè il « parlamento; è soltanto una continuazione del convegno di Cernobbio e serve a sfingere viepiù e viemmeglio con i frequenti contatti i legami che uniscono ormai indissolubilmente Francia ed Italia.

L'on. Comandini Presidente dell' U. Magistrale

La notizia della stima e dell'affetto che i maestri italiani hanno voluto riconfermare all'on. Comandini, rileggendolo loro Presidente nel tumultuoso Congresso di Bologna, è stata accolta con vero giubilo dagli amici e dalla parte sana di Cesena. Gli amici però, se possono comprendere la necessità che l'on. Comandini, in questo eccezionale momento accetti l'alta carica che gli è stata conferita, non lo consigliano invece a mantenerla dopo questo periodo climaterico, perchè reglino sulla sua salute, perchè vogliano che tutte le sue migliori energie le serbi per la famiglia e per il partito.

Più della nomina dell'amico e del Cittadino illustre, Cesena si compiace dell'alta sua significazione.

La classe benemerita dei plasmatori delle giovani anime italiane, stanca di sopportare la cappa di piombo che maestri politici avevano voluto farle indossare, in un momento di follia frondistica, nella speranza di socialistizzarla come sono abituati a socialistizzare tutte le associazioni e istituzioni, anche apolitiche, anche di beneficenza, nelle quali riescono a fare entrare uno dei loro, se la sono levata e l'hanno gettata in faccia a chi glie l'aveva posta.

L'anima patriottica dei maestri italiani ha sentito per un momento ribollirsi dentro il sangue degli eroi del risorgimento e dei martiri e dei giustiziati dagli Absburgo e si è ribellata alla tirannia dei mestatori!

La lezione, a quei duemila o tremila maestri austriacanti che hanno fino a ieri insegnato in Italia, traviando l'innato sentimento patriottico delle giovani generazioni, è stata così ben data che speriamo sia anche salutare.

Ai maestri di Cesena poi, che, pur non essendo tedescofilo, nominarono per loro rappresentanti al Congresso i più perfetti neutralisti, serra questa lezione d'esempio per un'altra volta. Imparino cioè che non bisogna affidare il mandato di rappresentare il pensiero e il sentimento di una grande maggioranza a chi tale pensiero e tale sentimento non solo non ha, ma vi è avverso.

Diversamente accade, come è accaduto in quest'ultimo Congresso, che il voto della maggioranza dei maestri di Cesena è stato registrato in favore dei tedeschizzati i quali come i tedeschi, non hanno scrupoli nell'adozione dei mezzi per raggiungere il fine.

Questa volta però, non certo per merito dei maestri di Cesena, il fine non è stato raggiunto, e bene stà.

Saluti dal fronte.

Zona di Guerra 10 - 4 - 918.

Vecchi amici,

Grazie del Popolano. Quella piccola voce nostra nel paese nostro, arriva cara quassù, sebbene la si senta debole, troppo debole, in questo momento in cui le ragioni sue trionfano con tanta forza.

Quassù, dove i molti giovani dalle sane idee e dalle buone volontà sono caduti — arriva ogni notizia — ai rimasti della stessa schiera — come un caldo soffio di ricordo e di conforto. Ci si sente meglio quando si pensa che nella vecchia Italia sventola ancora il vessillo della nostra idea... nella vecchia Italia dove c'è molto fango e molti fangosi ancora...

Qua si vive nella battaglia dove le bandiere sono i cuori nostri... e quelli noi li terremo ben in alto, sempre... per esempio ai compagni e per terrore al nemico.

E quando la santa vendetta sarà finita, per noi, per i nostri vivi rimasti, il premio sarà il dovere compiuto, per i nostri morti il premio sarà il nostro ricordo!

Per quel ricordo i morti rinasceranno nell'animo dei vivi... con tutta la loro forza... ogni volta che ci sarà un'altra nuova battaglia...

Arrivederci.

CLAUDIO BRUNELLI.

×

Zona di Guerra 12 - 4 - 918.

Amici carissimi,

Vi ringrazio infinitamente del vostro invio del giornale il Popolano, che mi giunge tutte le settimane puntuale.

Affettuosi saluti a tutti, alla intera mia famiglia, ai compagni di fede ed alla mia bella Cesena. Auguri di una prossima vittoria alle Nazioni alleate.

PINRI AURELIO.

×

Dalla Fronte 23 - 4 - 918.

Caro Popolano

In questo giorno che un meritato riposo ci consente di passare allegramente, col pensiero

e col cuore vicino a coloro che con noi condividono aspirazioni ed affetti, inviamo il più caldo saluto e l'augurio più sincero.

Sergente Brandolini Egisto, Capor.° Ambrosini Aristide, Capor.° Moroni Balilla, Sold.° Farneti Emilio, Della Strada Duilio, Campagna Luigi, Baiardi Salvatore, Caporali Pasquale, Mazzoni Aurelio, Gasperoni Primo, Valanzanelli Luigi, Zani Enrico, Fiorentini Ernesto, Fabbri Tullo.

×

A gli amici combattenti o comunque al fronte ricambiamo di cuore i saluti affettuosi a nome di tutti i repubblicani che con noi hanno serbato e serbano comuni le aspirazioni e i desideri della vittoria italiana e più specialmente di quella delle nazioni alleate, onde il predominio e la barbarie tedesca siano una volta per sempre abbattuti.

All'amico Brunelli che sente troppo debole la voce del Popolano diciamo subito che noi condividiamo in parte il suo apprezzamento. Si tranquillizzi però che solo ragioni indipendenti dalla nostra volontà ci suggeriscono di attutire il nostro grido contro i fangosi, come li chiamiamo lui, che guazzano ancora in Italia. E che anziché sparare dei 420 o dei 305 preferiamo con calma e con serenità opporre a questa brutta gente le ragioni che vengono dal diritto e dalla giustizia, che equivalgono all'incessante fuoco di fucileria o di mitraglia che abbatte e spazza le muraglie tedesche a Verdun.

Un grido più possente di fede ci viene dall'anima per tutti gli eroismi belli e santi compiuti dai nostri morti, ora e sempre più vivi di prima, e una speranza inestinguibile di vittoria ci sorregge per l'ardore che anima i figli d'Italia che come te, o amico Brunelli, si battono con vigorosa costanza per le idealità che si librano più in alto delle vette alpine insanguinate e che dal fango italiano sudcumizzato non potranno giammai essere contaminate.

In alto dunque i cuori nostri... nel fango restino i rospi e i rettili tedeschizzati.

Caduti per la Patria

Di altri due eroi dovrà scrivere il nome nel suo libro d'oro il nostro Partito e cioè quello di

AURELIO GAZZONI

di S. Martino in Fiume, appartenente al Circolo Giovanile repub. « A. Fratti » e di

QUINTO PULINI

di Borello, appartenente al Circo. « A. Saffi ».

Il primo aveva già preso parte alla guerra libica, rimanendo esposto alle insidie africane per ben dieci mesi. Era appena tornato a casa che fu di nuovo chiamato per ben più alta e ben più sentita guerra. Non un lamento egli emise allorché dovette indossare di nuovo la divisa del soldato italiano, poiché sapeva che andava a battersi per la difesa dei deboli e per la libertà di tutti.

Disgraziatamente dopo aver sopportato vari mesi di trincea il 18 corrente veniva mortalmente colpito e dovette soccombere dopo pochi giorni nell'ospedale da campo n. 107.

Il Pulini pure partì lieto ed entusiasta di questa guerra santa e quando più sperava di godere il frutto dei grandi disagi sofferti e di continuare ad essere utile alla Patria e all'Umanità, una palla austriaca lo colpiva e moriva sul campo dell'onore il 22 marzo s.

Noi, mentre accettiamo con orgoglio questi nuovi lutti traggiamo dal rinnovato dolore nuova volontà di battaglia e alla loro memoria e a quella di tutti i fratelli, nobilmente sacrificati alla Patria, alla giustizia e alla libertà, mandiamo il nostro reverente saluto coi fiori più rossi della loro della nostra fede nella Vittoria.

Alle desolate famiglie le più sentite condoglianze.

Cronaca di Cesena

Cesena per l'on. Comandini

La notizia dell'elezione a presidente della Unione Magistrale dell'on. Comandini, avvenuta il 21 Aprile al Congresso magistrale di Bologna è stata accolta con grande entusiasmo dalla cittadinanza a nome della quale il sindaco ha mandato il seguente telegramma:

« A nome rappresentanza Comunale mi congratulo nuova nomina Presidenza Unione Magistrale con la certezza che patriottico sapiente indirizzo darà nuovo lustro benemerita classe insegnanti italiani Sindaco: Angeli ».

Il Circolo Unione Repubblicana Pietro Turchi di cui è socio l'on. Comandini gli ha mandato il seguente telegramma:

« Amici Circolo Turchi esultano nobile solenne affermazione Congresso maestri italiani sul nome invito Ubaldo Comandini.

Brusi - Spinelli - Orsini ».

Anche i Circoli Repubblicani di Borello e Formignano telegrafarono come segue:

« Amici Borello lieti orgogliosi sua nuova nomina Presidente Unione magistrale mandano plauso saluti rispettosi. Ricciotti - Solfrini ».

Tornando alla presidenza dell'Unione magistrale Nazionale, cresce in noi l'entusiasmo più sincero, salutando gli educatori del popolo italiano laico

Auguri

Il Circolo A. Fratti Formignano ».

A tutti l'on. Comandini mandò parole di ringraziamento e al Circolo Unione repubblicana P. Turchi mandò una cartolina che ci permettiamo pubblicare:

« Caro Brusi,

Delle affettuose espressioni con cui avete voluto salutare la mia rielezione alla Presidenza della Unione sono grato a te e agli amici del Circolo Pietro Turchi — nome che è simbolo ed espressione delle più pure e nobili idealità. Non so se le mie forze saranno pari all'alto compito affidatomi dalla benevolenza dei maestri italiani. E' ciò che mi rende titubante nell'ac-

cettare questo nuovo onere. Se ad esso mi sobbarcherò lo farò con affetto profondo per la scuola e per la classe magistrale. E l'esempio luminoso che essa ha dato alla Patria e la solidarietà cordiale degli amici mi saranno di ausilio e di incitamento lungo l'arduo cammino. Cordiali saluti dall'amico Comandini ».

Le onorificenze a Renato Serra e Aldo Comandini

Nell'ultimo elenco ufficiale delle ricompense al valor militare, figurano i nomi di due nostri concittadini, Renato Serra, vanto di Cesena nostra e lustro delle lettere italiane, e Aldo Comandini, il giovane pieno d'ardimento e d'audacia generosa, andato poi disperso la notte del 3 novembre scorso.

Sappiamo che per quest'ultimo è stata proposta un'altra ricompensa pel contegno eroico tenuto nella giornata del 3 novembre, poche ore prima della sua fatale dispersione.

Ecco intanto le motivazioni delle odierne onorificenze:

Serra Renato, da Cesena tenente complemento reggimento fanteria:

Nel sostenere e rincalzare la difficile avanzata di un reparto antistante alla testa della propria compagnia, sotto il fuoco vivissimo di fucileria, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e di sprezzo del pericolo.

Cadeva ferito alla fronte sulla trincea nemica conquistata.

Podgora, 20 luglio 1915.

Comandini Aldo, da Cesena, sottotenente reggimento fanteria:

Comandante di una compagnia di rincalzo cooperava lodevolmente al buon esito dell'azione impegnata per la conquista di una trincea nemica, e, con atto coraggioso, seguito da alcuni suoi si lanciava contro un gruppo di nemici, che occupavano la trincea, e li faceva prigionieri.

Podgora, 19 luglio 1915.

Cesena si compiace della bella meritata distinzione che addita alla ammirazione nazionale due suoi amatissimi figli, e nella desiderata occasione del riconoscimento dei loro meriti, tributa alla loro memoria novello onore di lode e di pianto, e ripete alle desolate famiglie le più sincere e calde parole di conforto.

L'on. Cappa a Cesena

La notizia che l'on. Cappa sia presto fra noi per una pubblica conferenza per invito della locale Sezione della Dante Alighieri, ci ha rallegrati tutti. E con noi, che gli siamo amici politici ed affezionati, anche la cittadinanza che ne è entusiasta.

Condoglianze vivissime agli amici carissimi Burioli Lorenzo e figlio Egisto che in questi giorni sono stati colpiti nel più caro degli affetti, perdendo la rispettiva consorte e madre Zaira Brunelli nella verde età di soli 42 anni.

Non meno sentite le inviamo pure all'on. prof. Giovanni Merloni al quale è morta giovedì mattina la madre che adorava.

Ogni dissenso politico per quanto profondo non può far velo a sentimenti di cordoglio per le sciagure altrui, che noi sinceramente sentiamo per il Prof. Merloni e come concittadino e come uomo politico.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero vari articoli e crocette di cronaca.

CARLOAMADUCCI, Gerente responsabile.

ANNUNCI ECONOMICI

CENTESIMI 10 PER PAROLA

Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

TRENTOTTENNE — ottime referenze — costituzione sana — esente servizio militare — discrete cognizioni commerciali — cerca occupazione presso Ditta in qualità di magazziniere — commesso o simile. — Rivolgersi offerte Cesena — Casella Postale 10.

VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro, Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provate con solo 25 litri. Spedire vaglia di L. 1.95 al Laboratorio Vinicolo, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

CESENA Via Roverella. N. 1

Dott. CESARE SARAGONI — Gabinetto dentistico — Cesena — Via Chiamonti N. 24.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole, — domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private — ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano, rappresentata dalla Ditta Teodorani & Zappi — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi ineccezionabili e condizioni liberissime.

COMUNICATO

“ TOSSI ”

recenti e croniche si curano radicalmente e rapidamente
colle

Pillole Guaiacolina SIBONI

Scat. piccola L. 0,80 — Scat. grande L. 1,20

“ ANEMIA ”

si vince col

Ferro Peptonato SIBONI

L. 2,25 al flacone.

Spedire cartolina vaglia alla

Farmacia DE STEFANI - Legnago. (Verona)

La Società Toscana Anonima, capitale di L. 1.500.000 interamente versato, con Fabbrica di Birra in Firenze, rende noto che i suoi prodotti, già da due anni, sono ottenuti con materie prime esclusivamente nazionali avendo Essa impiantato nel 1914 una grande malteria, la più importante del Regno. Con ciò ha dimostrato che l'Italia, grazie al suo suolo, ha sfatato la leggenda che la buona Birra si potesse ottenere soltanto col malto estero ed ha incitato con l'esempio e la propaganda gli altri industriali del genere ad emanciparsi.

La Birra ottenuta dalla Società Toscana di Firenze, con materie prime esclusivamente nazionali e con acqua distillata, è la migliore Birra della Penisola ed è per aroma, limpidezza e resistenza, superiore a tutte le birre estere fino a oggi importate.

La Società Toscana di Firenze comunica che ha nominato depositario esclusivo per Cesena e circondario il sig. Camillo Garaffoni — Caffè Mazonale.

Italiani, aiutate l'industria nazionale preferendo la Birra di Firenze, la regina di tutte le birre, la preferita dalla Casa Reale, della quale la Società Toscana di Firenze è fornitrice.

Trovate pronto al deposito Casse, mezze, fusti tipo chiaro Pilsen e scuro Vienna, nonché la vendita al dettaglio del ghiaccio artificiale.

CAMILLO GARAFFONI

Spazio disponibile.

La pubblicità del POPOLANO
dà ottimi risultati. Ricorrete ad
essa se volete raggiungere i
vostri scopi.